

milia. *Item* in Romanengo li basta l'animo d'intrar e taiar a pezi quelli sono dentro. In Sonzin è una compagnia di fanti 150; li taiarà a pezi, et in Romanengo sono 50 di quelli dil conte di Potentia.

Et li fo risposto per il Collegio con li Cai di X, tengi la pratica in piedi, et laudar il Malatesta, et vardi si fazi le cose con ordine e avisi quanto haverà sopra questo.

Leto una lettera dil signor Camillo Orsini, di 10, a li Cai di X, data in Bergamo. Scrive quella pratica medema di Cremona *etiam* è tratata per mezzo suo.

Dil proveditor zeneral Pexaro, di Verona di 14, a li Cai di X. Come era zonto li Alexandro di Gonzaga alozato dal signor Alvise di Gonzaga, dicendo il castellan di Cremona vol dar il castello a la Signoria nostra volendolo tuor e promette tuor zente dentro, che se li manderà. El qual castellan è di Pizinardi fidelissimo dil suo signor Duca. Scrive, hanno li nel castello poca farina per do mexi solamente, ma manzerano li cavalli per tenersi. Pertanto esso Proveditor scrive haver parlato di questo con ditto signor Alvise, e fatto intertenir ditto Alexandro di Gonzaga, et non è da perder tal occasion.

Del ditto, di 15. Manda una lettera di uno li scrive, questi cesarei voleno intertenir la Signoria per do mexi, pasati, verrà in Italia l'Archiduca con zente. Scrive, il signor Janus di Campofregoso averli ditto haver di Zenoa tre cittadini li darà l'adito d'intrar in la terra per via di tre caxe sono vicine a le mure, et per uno portello per una porta si potrà intrar; sichè parendo a la Signoria che'l vadi, si offerisse di andar e intrar in Zenoa.

Et si vene zoso con grandissima credenza a hore 4 di notte.

342¹) *A di 19.* La mattina li Savii si redusseno in camera di la chiesiola a consultar, nè fu alcuna lettera da conto.

Veneno in Collegio li oratori di Franza Baius et domino Ambrosio, dicendo

Da poi disnar fo Conseio di X semplice, azìo li Savii steseno a consultar la materia di ieri per poter far doman Pregadi, et cusì steleno tutto il zorno fin hore 3 di notte li Savii a consultar, e introno in la opinion dil Serenissimo, fazendo conzar alcune parole.

In questo Conseio di X fono sopra presonieri, et

spazono uno contrabandier che 'l compia mexi 6 in prexon.

Da Crema, fo lettere dil Podestà et capitano, di 17 hore 24. Come de Milan non ha aviso alcuno da l'amico, benchè tegni li soi messi de li, et manda lo infrascripto reporto :

Missier Zuan Piero Salvatico mercadante milanese partito era da Milano, riporta come Zobia de notte passata insite uno dil castello per comprar robe in la terra, *cum* il qual lui parlò. Et dice haverli ditto che la Excellentia dil signor Duca sta assai bene et va atorno per il castello. Et dice *etiam* che nel ditto castello sono da homini 700 boni da guerra, et più presto di più. Et che ditto castello è fornito di victuarie per do anni. *Item*, domandato la causa perchè è ussito quello di la Tela fora di esso castello, dice la causa esser, per quanto se dice per la terra, che, era venuto a far intender al signor marchese del Vasto et al signor Antonio da Leva, che se debbano levar de la impresa dil castello in termine de zorni 4, et non se levando se seguirà danno loro se scusano, perchè torano soccorso dove ne potrà havere; et non se ha inteso la risposta. *Item* dice, zerca il juramento li volevano dar li cesarei, che 'l populo non l'ha voluto tor, et ha deliberato da non torlo. *Item*, verifica la terra haver domandato li danari imprestadi al marchese di Pescara per nome de la Cesarea Maestà. *Item* dice, che ditti cesarei havevano per li mercadanti de Milano a vedere vogliano essere contenti di differire altri tre mexi a scuodere le obligation sopra li daccii per li 40 milia ducati, che l'imprestano al ditto Marchese. I qual mercadanti hanno risposto non poterlo fare, perchè ha bisogno de danari. *Item* dice, come li cesarei hanno domandato 10000 moza di formento, del quale moza 6000 voleno per metter in Pavia et moza 4000 in Lodi, et la terra de Milano ha risposto che se fazi description di le persone et de le biave; che sarà soprabondante, le darano per sui danari. *Item* che 'l marchese dal Vasto, et il signor Antonio da Leva sono in gran discordia, et che il ditto signor Antonio ha infiado una man con tutto il brazo, et è in letto da Mercore in qua. *Item* dice haver inteso da uno suo amico de Pavia, come la terra hanno fatto li capi de le parochie et tra loro hanno deliberato non azetar zente dentro, et afferma che il re di Navara esser fugito, et non se sa da qual banda fosse andato. *Item* dice haver inteso da alcuni mercadanti venuti da Lion, che era fato provisione de 800 homini d'arme et 10 milia fanti et 40 pezi de artelleria per venire in Italia.

(1) La carta 341* è bianca.